

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestrale 12
trimestrale 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IV^a pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 12. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Udine, 13 settembre.

Il *Times*, a quanto telegrafo la *Stefani*, parlando dell'Egitto, dice che tutte le Potenze lascieranno alla Francia e all'Inghilterra la direzione degli affari relativi all'Europa. La rivoluzione pretoriana in Egitto deve frenarsi. È impossibile che la Francia e l'Inghilterra intervengano separatamente. Ora l'occupazione mista, mal veduta dall'Inghilterra, cagionerebbe urti inevitabili. Resta soltanto a rivolgersi all'autorità del Sultano, che agirà per ristabilire l'ordine come agli destituirsi Ismail. L'azione del Sultano sarebbe limitata alle circostanze attuali. L'esercito egiziano ridurrebbe all'effetto necessario a custodire il territorio del Sud.

Abbiamo posto in prima linea questo riassunto di un articolo del *Times* sulla questione egiziana, poiché oggi è questa la più grave minaccia per la pace europea. Anche il nostro Consiglio dei ministri se ne occupò, e tra Mancini e Menabrea succederebbe uno scambio continuo di telegrammi.

Le conclusioni del *Times*, abben chè rese in modo piuttosto infelice ed oscuro dalla *Stefani*, concorrebbero coi desideri del nostro Governo; il quale pure propugna di deferire al Sultano la soluzione delle attuali difficoltà. Se non che, da Parigi ci vengono due notizie: la prima, che la Francia si opporrebbe ad una spedizione turca in Egitto; e la seconda, che Francia ed Inghilterra sarebbero in questo d'accordo.

È quindi dopo tronecare, fino a più sicure notizie, ogni congettura.

Parlas ancora dell'incontro di Danzica; ed alcuni giornali francesi, e la stessa *République*, l'organo di Gambetta, con mal celato dispetto, pongono questo convegno in relazione al viaggio del Re nostro a Vienna e Berlino.

Dalla Tunisia, sempre gravi notizie. La Francia vi manda ogni giorno di nuovi rinforzi; e l'agitazione fra le tribù arabe si va ognora più estendendo.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 11 settembre.

Caccia ai portafogli — I Partiti nella nuova Camera — Il piano di Gambetta — Probabilità di un Ministero Gambetta — L'Impero africano — Le cose di Tunisi e di Algeria.

Mentre dovunque la caccia è aperta alle pernici ed alle lepri, qui si apprestano le armi per dare la caccia ai portafogli ministeriali. I Ministri che han fatta l'impresa di Tunisi e le elezioni ufficiali, sentono che con la nuova Camera non potranno conservare i loro seggi, e non sono senza qualche timore di doverli abbandonare fragorosamente e d'essere tradotti alla sbarra.

La maggioranza della Camera apparterrà alla cosiddetta *Unione Repubblicana*, la quale adesso da sola conta 225 membri, e sarà probabilmente coadiuvata da buona parte della Sinistra repubblicana, la quale annovera 143 voti.

L'estrema Sinistra però, la quale conta 59 membri, sarà quella che proporrà radicali provvedimenti, e troverà probabilmente favore presso buon numero degli *Unionisti*, presso coloro soprattutto che furono combattuti dal famoso Comitato Gambettiano della via di Suresnes.

Gambetta ha fatto delle nuove discorse, e ad Honfleur ha sciorinato il suo famoso piatto di procedura politica, il quale consiste nell'occuparsi d'ogni questione, ma successivamente e metodicamente, per risolverne una alla volta, di modo che i Francesi che vivranno nei XXI secolo, ne abbiano anch'egli la loro parte.

Se questo famoso metodo o piano

delle questioni sociali, è quello stesso che non poté espettarlo nella via S. Biagio a Charonne, l'umanità non avrebbe perduto gran fatto perché tale piano sia rimasto inedito, mentre esso non affronta nessuna questione particolare e si accontenterebbe di far votare una Legge dalla Camera e dal Senato sul riconoscimento legale de' Sindacati operai come Corporazioni, ciò che equivalerebbe alla costituzione delle antiche Confraternite cui la Rivoluzione francese distrusse.

Del diritto di associazione, come base della democrazia, non disse verbo; così pure non ispose parole ad esaminare come potrebbesi venire a distruggere il pauperismo e la servitù industriale.

Malgrado la poca lucidità delle sue idee in fatto d'economia politica e di questioni sociali, il Gambetta potrebbe essere chiamato ad assumere l'incarico di formare un Ministero, e troverebbe naturalmente degli uomini, i quali accetterebbero di far la parte d'Ministri di seconda mano sotto di lui. Io credo di non ingannarmi però di molto asserendo come coloro che non amano Gambetta, e pure s'ostinano a preconizzarlo futuro Ministro, lo facciano con la segreta speranza di vederlo agli affari per demolirlo in tempo brevissimo. Non so che ne pensi il taciturno di Mont-sous-Vaudrey; ma certo se lasciasi imporre Gambetta, egli sa che questo non può restare al potere se non nel tempo necessario a dimostrare la propria impotenza a frenare le impazienze degli uni ed a scuotere l'inerzia degli altri, e che non riuscirà a risolvere la questione algerina in modo da soddisfare l'aspettazione del popolo soffrante per questo stato di guerra senza che s'abbia il coraggio di dire nè ciò che si paga, nè ciò che si dovrà pagare per la spedizione di Tunisi; la quale, lungi dall'essere condotta a bene, minaccia di compromettere eziandio il possesso dell'Algeria.

Per conservare l'Algeria e la Tunisia si dovrà senza dubbio invadere alcune Province del Marocco e forse quelle di Tripoli; quindi le complicazioni aumenterebbero; e non potrebbero prevedere la fine d'un'avventura imprudente e temeraria.

Mirerebbe forse Gambetta alla conquista del famoso Impero africano cui Bismarck fece balenare agli occhi di Waddington a Berlino? Che questo sogno d'Impero africano possa aver eccitata l'avidità degli uomini di Stato francesi e sollecitata la loro ambizione, non è meraviglia; ma che sia per ridondare a beneficio della Francia lo averne iniziata l'impresa, nessuno potrebbe assicurarlo, perché né l'Italia, né la Spagna, né l'Inghilterra permetterebbero (anche se la Germania fosse assente) che un tal piano si realizzasse.

Intanto approfittasi del silenzio delle Camere e si mandano soldati in grandi masse a combattere l'insurrezione che minaccia di prormpere nelle provincie di Orano e di Costantina, ed a domare gli insorti del Beylicato di Tunisi, i quali è voce a giacca ajutati segretamente dalla Porta e dello stesso Bey. Si vorrà fare un gran colpo prima della convocazione delle Camere, nello scopo di avere un piatto da offrire ai nuovi venuti; e la prova che si vuole fare un gran colpo, si è la ricerca che si fa di medici civili da surrogare in

Francia ai medici militari che si mandano in Africa. Attendiamo, dunque, la relazione delle imminenti battaglie per indovinare il risultato finale, e vedere quale sarà l'atteggiamento dei Gabinetti interessati a non permettere che la Francia s'impongga dell'Africa settentrionale fino a Suez e faccia del Mediterraneo un lago francese.

Nullo.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 12 settembre contiene:

1. nomine nell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

2. Decreto 26 giugno che accorda facoltà alle scuole comunitative ginnasiali e liceali di Ravenna e del real collegio Cicogna di Prato, di conferire le licee d'onore.

3. Decreto 26 luglio che nomina il comm. Giacinto ing. Berruti a presiedere la Commissione tecnica permanente presso il Ministero del Tesoro per l'esecuzione della Legge sulla abolizione del corso forzoso ed istituisce delle sottocommissioni.

4. Decreto 4. agosto che approva il regolamento per l'accademia navale di Livorno.

— La Commissione d'inchiesta sulla marina mercantile probabilmente tornerà a Venezia e Napoli per visitarvi gli stabilimenti metallurgici e meccanici. Andrà all'Elba a visitare le ferriere.

— Nell'ultimo consiglio dei Ministri si trattò la questione dell'Egitto. Numerosi telegrammi si scambiano fra il Ministero degli affari esteri e l'ambasciata a Londra. Anche la corazzata *Maria Pia* fu mandata ad Alessandria.

— L'*Italia* constata l'entrata dell'imperatore di Russia nell'alleanza austro-germanica, fatto che sarà ricco di rilevanti conseguenze e per quale l'Italia può felicitarsi, dacchè esso è una nuova garanzia di pace. S'ingaona, dice l'*Italia*, coloro i quali sostengono che Bismarck e Haymerle, stanchi della ambigua e pesante politica di Depretis, si sieno rivolti alla Russia per ritirarsi da Roma, dacchè l'iniziativa del convegno dei due Imperatori partì personalmente dal Czar.

— Il giuri dei presidenti dell'Esposizione di Milano, autorizzato dal ministro del commercio, dichiarò riaperto il concorso ai premi speciali istituiti dal Ministero medesimo per invenzioni e industrie nuove introdotte in Italia nell'ultimo decennio, e per esportazioni. A quest'ultimo concorso ammettonsi anche i non espositori. La nuova proroga scade il 20 corr.

NOTIZIE ESTERE

Gli studenti dell'università di Budapest offranno ier'altro sera un banchetto all'ex tenente Göczel. Vi si tennero discorsi calorosi, dopo di che gli studenti recaronsi in massa a fare un'ovazione alla redazione del giornale *Függetlenseng*. Persone autorevoli cercano di sconsigliare gli studenti a desistere da ulteriori dimostrazioni.

— Il *Journal des Debats*, ricercando le cause del ribasso del 5 Ojo, dice che non può trattarsi della conversione, ma se la conversione non è imminente, almeno certa.

— Secondo il *Telegraph*, le basi dell'accordo tra Russia e Germania furono stabilite a Danzica. Bismarck e Sabouff concorderanno i dettagli.

— L'*Epoche* di Madrid domanda che si influisca presso le Potenze, per impedire che la Francia occupi parte del Marocco. Secondo un altro giornale madrileno il *Correo*, bisogna attendere la fine delle trattative sui fatti di Orano. La Spagna non cerca un'alleanza contro la Francia.

— Fu ordinato dalla Porta ai giornali turchi di non occuparsi dell'Egitto.

— La dimissione del primo ministro Mustafa non sarebbe che il preludio all'abdizione del b.y.

Dalla Provincia

Il ponte sul Degano.

Dalla Carnia, 11 settembre.

Il vostro Corrispondente della Carnia, allorché la strada dai Piani di Portis al monte Mauria fu ritenuta nazionale, intrattenne i lettori della *Patria del Friuli* specialmente intorno al ponte che si stava costruendo sul torrente Degano.

Se la memoria non mi tradisce, pare che dicesse, che, trattandosi anche di una somma rilevante, al Governo non importerebbe più che tanto l'addottare la linea tracciata dall'ingegnere Polame coadiuvato dal cav. Corvetta, ammesso, ciò che viene generalmente ritenuto, che la strada che si sta lavorando sul colle fra i due Esemon, presentasse dei pericoli, riservando il nuovo ponte per Raveo, e villaggi limitrofi.

Quantunque la *Marcellina* del Maenko fosse stata altra volta sulla scena del nostro Teatro Sociale, pur giovedì essi seppero così bene far vibrare la corda dei sentimenti, che ci commosse ancora, e furon assai replicatamente applauditi. Oggi mi torna alla memoria solo il nome della signorina Laura Massimo, la quale riuscì sopra tutti egregiamente.

La pietà che ci aveva ispirato la tragica fine di *Marcellina*, fu ben tosto volta in spontanea allegria dalla nuovissima bizzarra comica *Il finimondo*, piena d'attualità, come lo dimostra il titolo. Quello che più ci diverte, fu il carattere del Sindaco babbo, così degnamente rappresentato dal signor Fontana che ben gli meritò la generale ammirazione.

Mi permetto una proposta alle Società operaia e ginnastica di qui. Già che tutt'e due pensano a festeggiare l'anniversario di loro fondazione, non potrebbero unirsi e farla così riuscire una festa ben più a modo? Sono due Società affini per lo scopo, poiché entrambe, quantunque in modo differente, tendono all'istruzione ed al benessere del popolo, ed io credo che un tale affratellamento loro debba essere bene accolto.

Fufo.

Crisi municipale a Sacile.

Quindici giorni or sono l'Assessore incaricato dell'istruzione presso il Municipio Sacilese dott. Cavazzerani, rassegnò le dimissioni da consigliere comunale. L'11 corr., all'aprirsi della sezione delle tornate d'autunno, anche il Sindaco Granzotto si dimise da consigliere. Sotto la presidenza del consigliere anziano dott. Chiaradia, il Consiglio elesse la nuova giunta municipale, tutta composta di consiglieri sortiti nelle ultime elezioni amministrative, in persona dei signori dottori Sartori, Zuccaro, Candiani, Gregori. Presto avrà luogo la nomina dei medici condotti, e dopo questa altri sei consiglieri presenteranno le dimissioni. Il Corrispondente sacilese dell'*Imparziale*, crede assolutamente impossibile trovare in paese persona conveniente per surrogare l'ex-Sindaco Granzotto. Parlassi già del sig. dott. Chiaradia di Canevia. Si prevede lo scioglimento del Consiglio. All'ultima ora da taluno si dà come possibile nuovo Sindaco il conte Brandolini di Virtorta, oppure il cavalier Lucheschi di Vittorio.

Amministrazione comunale.

Più volte abbiamo deploratato l'andazzo amministrativo di parecchi Comuni del Friuli; e di più un nostro corrispondente da Spilimbergo ci scrisse, negli scorsi anni, riguardo speciali difetti nell'amministrazione del Comune di Spilimbergo.

Pei silenzio conservato per qualche tempo da quel nostro Corrispondente potevamo credere che colà le cose si fossero rimesse a bene. Se non che, ieri ricevemmo copia di due dichiarazioni del Consigliere comunale sig. Antonio Valsecchi, da cui possiamo arguire che la nostra speranza non si è avverata.

Pubblichiamo le dichiarazioni del Valsecchi, ad esempio di altri Consiglieri e Revisori di Conti. Difatti, per riordinare l'amministrazione dei Comuni, sarebbe necessario che francamente si palesassero, senza nessun riguardo, i mali, e che si chiedessero urgentemente i rimedi di cui abbisognassero.

Ecco le dichiarazioni cui alludiamo.

Spilimbergo, 9 settembre.

Pregatissimo signor Presidente della Commissione del Bilancio comunale.

Ella sa, che l'anno scorso, essendo io assente da qui, non fui invitato a prender parte, qual membro della Commissione del Bilancio, all'esame del Conto preventivo comunale, come

ho fatto rilevare nella seduta Consigliare 17 nov. u. s.

Invitato ora a vedere il Conto consuntivo del 1880, messo soltanto in questi giorni a disposizione dei Revisori, mi sono dato premura di scorrerlo tutto. Ed in questo breve esame mi sono convinto ch'io non potrei trovarmi d'accordo né colla Rappresentanza comunale, né col suo sistema d'amministrazione, né colla maggioranza della Commissione, per il semplice motivo, che, avendo essa approvato il Conto preventivo, forse dovrebbe trovarsi in contraddizione, ed io, piuttosto che mettermi in una posizione falsa, preferisco di rimanere estraneo alla revisione, per conservare la mia libertà d'azione.

Imperocchè, a mio modo di vedere, nel Conto consuntivo vi è della irregolarità e della confusione; criterii sbagliati in linea di diritto; errori di contabilità in linea di fatto; per il che, io crederei necessario che la revisione del detto Conto fosse fatta da un Ragioniere di professione e pratico dell'amministrazione comunale, se non altro per uscire una volta per sempre da ogni incertezza.

Dopo di ciò, si dovrebbe pensare alla riforma degli organici comunali senza ledere i diritti acquisiti di nessuno riorganizzando l'amministrazione poichè altrimenti saremo sempre da capo.

Egli è per tutte queste considerazioni ch'io mi rivolgo a Lei, egregio sig. Presidente, pregandola di voler accettare la mia rinuncia a membro della Commissione del Rilancio, ed interessandola, in pari tempo, a provocare la mia sostituzione.

Mi creda con tutta stima e considerazione

Di Lei dev.mo
A. Valsecchi.

Onorevole Municipio
di Spilimbergo,

Onorato della nomina di Revisore dei conti dell'amministrazione comunale, l'anno scorso mi trovava assente da qui, e non fui invitato a prender parte all'esame del Bilancio preventivo, come ho fatto rilevare nella seduta consigliare 17 nov. u. s.

Invitato in questi giorni a rivedere il Conto consuntivo del 1880, da un breve esame di esso, mi sono convinto della necessità, da parte mia, di rimanere estraneo a questa revisione, onde non trovarmi contemporaneamente di fronte alla Rappresentanza comunale ed alla maggioranza della Commissione, la quale approvò il conto d'avviso.

E d'altra parte, anche volendolo, non potrei ora occuparmi della detta revisione, perchè in questi momenti devo assentarmi dal paese, come di solito, e per lungo tempo. D'altronde, il conto suddetto merita un serio esame sotto ogni rapporto, e si richiede perciò, quel tempo è pazienza, ch'io presentemente non ho.

Imperocchè, a mio modo di vedere, oltre le mancanze, da me altre volta lamentate, vi sono nel conto apposizioni indebiti, criterii sbagliati in diritto, ed errori di contabilità, in linea di fatto.

Egli è per tutte queste considerazioni che io aveva pregato il Revisore anziano di accettare la mia rinuncia da membro della Commissione, la quale rinuncia non essendo stata accolta per considerazioni speciali, devo ora rivolgermi a codesta spettabile Rappresentanza, pregandola di volermi sollevare dall'incarico conferiti, e di voler provvedere alla mia sostituzione.

Nella quale attesa ne rendo le dovute grazie.

Spilimbergo, 10 settembre 1881.

A. Valsecchi.

Rissa.

In Sedegliano, nel 3 corr., i cittadini Ria. Giuseppe e Ria. Sante vennero a rissa tra loro ed il primo riportò una ferita al capo, prodotta da un colpo di pietra. Saranno necessari per lo meno quindici giorni per guarire. Il feritore è latitante.

Le gesta degli ignoti.

Si sa che gente sono: dei furti. Agli ignoti è proprio ignoto il settimo comandamento, che il famoso Mazzarella ripete persino alla Camera dei Deputati: *Non rubare*. Essi rubano, e rubano ogni giorno: nulla dies sine linea. A danno di Moretti Sebastiano di Villafranca di Chioggia rubarono della biancheria per l. 55.

CRONACA CITTADINA

Avvenuti leggibili. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, de' 10 settembre (N. 74), contiene:

(continuazione e fine).

6. Estratto di bando. Nel giudizio di appropriazione per vendita di stabili promossi avanti il Tribunale di Tolmezzo dalla Capellania istituita di Raveo contro Nossoli Pier Antonio ed Ariis Rosa coniugi ed altri nel 3 novembre p. v. avanti il suddetto Tribunale avrà luogo l'incidente di immobili siti in Raveo.

7. Estratto di bando. Il procuratore di Bertin Giov. Batt. di Travesio rende noto che nel 4 novembre p. v. presso il Tribunale di Pordenone si terrà pubblico incanto di beni siti in Travesio in odio di Gasparini Giovanni e degli eredi di Tosoli o Maria pure di Travesio.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(Seduta del 12 settembre 1881).

N. 3333. Venne disposto il pagamento di l. 1948,80 a favore dello Spedale di Palmanova, in causa cura e mantenimento delle manie durante il mese d'agosto a c.

N. 4323. Venne disposto il pagamento di l. 2593,80 a favore del detto Spedale in causa cura e mantenimento delle manie ricoverate nel manicomio succursale in Sottoselva durante il mese d'Agosto a c.

N. 3348. Venne disposto il pagamento di l. 7178,60 a favore dello Spedale di S. Clemente in Venezia, in causa cura e mantenimento delle manie appartenenti alla provincia durante il 5.0 bimestre del cor. anno.

N. 3348. Venne disposto il pagamento di l. 1500,00 a favore del sig. Bortolo Cappellari, in causa accounto della manutenzione della strada Pontebba da Udine a pian di Portis.

N. 3379. Venne disposto il pagamento di l. 221,00 a favore di Gio. Batt. Salvadori, in causa costruzione scaffali per uso dell'archivio del soppresso Commissariato Distrettuale di S. Daniele.

N. 3175. Venne disposto il pagamento di l. 775,07 a favore del Comune di S. Quirino, in causa rimborso per altrettanti dispendi nel 1880 per la manutenzione della strada prov. percorrente quel territorio comunale.

Nella medesima seduta vennero inoltre discussi e deliberati altri 13 affari risguardanti la Amministrazione prov.; n. 11 riferimenti la tutela dei Comuni, e N. 3 relativi alle Opere Piz.

In complesso affari trattati N. 33.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
G. MALISANI.

Pel Segretario-Capo
Sebenico

Sui sussidi continui ai soci del mutuo soccorso. Continuazione dell'articolo del Signore Pecile intitolato:

Una ultima parola sui sussidi continui ai Soci del Mutuo Soccorso.

III.

Per ultimo desta so presta che uomo tanto intelligente, e che da più anni si presta con tan' zelo per la nostra Società operaia, non si abbia fatto ancora un concetto chiaro di ciò che sia il mutuo soccorso. Il soccorso lo intende, ma il mutuo è per lui un aggettivo insignificante. Eppure in questo aggettivo risiede il sublime concetto della carità preventiva, il cui scopo si ottiene med ante l'Associazione, e la cui più completa realizzazione si riscontra nelle Società di mutuo soccorso: « la carità di ciascuno verso tutti, di tutti verso ciascuno ».

Egli insegna al pauperismo: « ora attraversiamo il periodo della più amara sollecitudine per le classi povere ecc. » (lettera d'Id.). È una canzone di vecchio stile, che presso le infime classi trova pur troppo una forte eco di popolarità, ma che in seno alla Società operaia è un rancidume, una stronatura. La Società di mutuo soccorso, tutt'altro che a favore del pauperismo, tende a sopprimerlo. E non è questa una utopia. Chi è povero? Chi manca del necessario? Ora l'artiere sano, laborioso, regolato, « va distinto dalla caterva degli indigenti » (Boccardo). « Se sa risparmiare in gioventù, se si assicura contro le malattie mediante il mutuo soccorso, se coll'istruzione rende meglio produttivo il proprio lavoro, se educa bene i propri figli, fiero di non dovere il proprio sostentamento che alle proprie braccia e alla propria intelligenza, passa la sua vita in una modesta agiatezza, e si assicura una tranquilla vecchiaia ». Non evvi esempio a Parigi, dice il De Gerando, un solo membro della Società di mutuo soccorso presentatosi agli uffici di beneficenza. E il sig. Genaro voleva dare la pensione ai soli poveri della Società operaia!

Bella cosa è soccorrere la povertà, ma cosa assai migliore, come dice Franklin, è di mettere i poveri in grado di non aver bisogno di soccorsi. Sarà anche un ideale, ma la Società moderna deve mirarvi con tutte le sue forze, con tutti gli ingegnosi congegni: « colla carità preventiva e col' assistenza indiretta, fra cui primeggia l'istruzione. Era forse un bene quello sciame di poveri che si aggiravano intorno ai conventi ad aspettare la scodella di minestra? E i 40 mila lazzeroni di Napoli al tempo dei Borboni? E l'accattoneggio ridotto a turpe speculazione a Roma sotto il governo de' Papi? È un bene pura Venezia avere 30 mila persone che vivono a carico della beneficenza pubblica, mentre a riscontro vi stanno 30 mila montaorai che fanno i servizi delle case? Era un bene quella schiera organizzata di accattoneggi che occupavano gli angoli della nostra città, e che consumavano il ricavato della questione in tante bibite alcoliche? Il cielo mi guarda dallo scemare la pietà verso i miserabili. Ma chi non deve desiderare che questi siano, appunto perché tali, nel minor numero possibile?

Non lo ha detto e ripetuto il sig. Genaro, per bocca di sommi autori, che il pauperismo è una piaga, e che la Società di mutuo soccorso sono il miglior rimedio contro il pauperismo? E poi vorrebbe introdurre questa piaga nella Società di mutuo soccorso?

Tutti gli autori e tutti i passi che citato stanno contro di lui. Si direbbe che non li ha intesi se viene a conclusioni così disformi.

(Continua).

Il molino di S. Bernardo presso Udine della Ditta Pasquale Fior sta per chiudersi! Gli Udinesi ed i Friulani non lo crederanno;

ma noi saremo astretti a registrare, e tra pochi giorni, questo fatto nella nostra Cronaca! In essa abbiamo narrata la dolorosa storia del Molino Fior; or non ci resta che di scrivere l'ultimo capitolo, per provare melanconicamente come abbia favorito lo sviluppo industriale del nostro paese!!!

Oh! c'è da lodarsi assai, e chi ha contribuito a questo risultato, si avrà da noi un'epigrafe ad *perpetuum memoriam*!!!

Tampo fa, in questa Cronaca narrammo degli sforzi di onorevoli concittadini (capitalisti, negozianti, possidenti) per istituire fuori di Porta Aquileja un Molino perfezionato, per la cui impresa erasi stabilita una Società di azionisti, taluno de' quali recossi in Svizzera ed in Germania per studiare l'argomento. Ebbene, il Molino perfezionato così in progetto, noi festeggiavamo come un progresso del Paese. Non sappiamo il perché; ma quel progetto abbandonato, e la Società di azionisti si sciolse senza aver fatto nulla, quantunque lodevole per la bella idea.

Ma quello che non riuscì a fare una Società di azionisti, lo fece da solo il signor Pasquale Fior, intraprendente industriale della città nostra, seguendo i consigli di un abile ingegnere meccanico, il prof. Falzoni, nello stabile di recente acquistato in S. Bernardo presso Udine, cioè la Ditta Fior senza risparmio di studi e di spese poté in breve creare un molino secondo gli ultimi sistemi, le cui farine trovarono subito spacco notabile anche fuori di Provincia, a Treviso, a Belluno, a Venezia, in altre città sorelle ed ezzandio lontane. Dunque il quesito di destare l'emulazione degli altri mugnai era risolto; dunque il signor Pasquale Fior, e meritamente, ebbe gli elogi di quanti hanno a cuore il progresso economico ed industriale del Friuli.

Ma ad intorbidare la prosperità, anzi l'esistenza del Molino di S. Bernardo, sorgiuose la già nota quistione della Ditta Fior con il locale Ufficio del Macinato, quistione che venne portata persino davanti l'Autorità giudiziaria, e decisa in favore della rispettabile Ditta. Se non che l'Ufficio del Macinato insisté ora perché la Ditta Fior sostituisca ai contatori i pesatori; ed essa vi si rifiutò, e piuttosto che accettare la sostituzione preferisce di chiudere il Molino coi discipoli degli operai e dell'industria paesana, e proprio quando le farine del Molino di S. Bernardo stanno per essere premiate all'Esposizione di Milano!

E la Ditta Fior ha appieno ragione. Quando stava per attivare il Molino, aveva chiesto di addottare il sistema dei pesatori, ed ebbe un risalto. Con grave dispendio addottò i contatori, ed ora (mentre la tassa sulla macina, abilità di diritto, sta per cessare di fatto) l'Amministrazione vuole astringere la Ditta alla sostituzione dei pesatori!

Noi non questioniamo circa i diritti ed i doveri di chi rappresenta l'Amministrazione per l'esazione della tassa sul macinato nella nostra Provincia. Noi badiamo all'intima ragione delle cose; noi badiamo alla concordanza; noi badiamo al tanto che fu detto e scritto circa l'obbligo del Governo di patrocinare validamente il nostro progresso industriale. E poichè nel Friuli così scarso si è questo sviluppo, steno

quali si vogliono essere le ragioni strettamente burocratiche, noi altamente proclamiamo che di confronto ad esse dovrebbero pur valere qualcosa le regioni più elevate della convenzione, e l'ingaggiamento tante volte promesso all'iniziativa individuale di commercianti e di capitalisti per favorire i perfezionamenti d'ogni industria, e specialmente di quelle dirette all'alimentazione. Per creare un'industria ci vuol tanto, spesso non bastando nemmeno gli sforzi collettivi; e se un bravo industriale ne ha creato una, la si lascia poi perdere per ostinatezza burocratica. Davvero che questa verità non siamo giunti a capire, perché certi motivi di convenienza apprezzatissimi dall'egregio Prefetto comm. Bruzzi e dall'Intendente di Finanza comm. Dabala (come ha scritto il signor Fior nel suo opuscolo-istanza), in altra sede non si abbiano egualmente voluto riconoscere ed apprezzare!

Per noi siffatto contegno è incomprendibile. Ma tant'è; fra pochi giorni l'Ufficio del macinato vorrà applicare i pesatori al molino di S. Bernardo; e la Ditta Fior ha chiaramente espresso che non permetterà la sostituzione di questi ai contatori sinora esistenti, e che non cederà se non alla forza; e allora dichiarerà formalmente di chiudere il molino, restituendo la licenza al r. Ufficio delle imposte. E pensare che a questi estremi sia ridotta una Ditta che pagò sinora un'ingente somma allo Stato per tassa di macina, e mentre in tutto il tempo di esercizio la più oculata vigilanza non riuscì a multarla nemmeno d'un centesimo!

Torniamo a dire: simile fatto ci sembra poco conforme a que' principj, pe' quali si ripudia conveniente di abolire l'essa tassa. E se l'iniziativa di essa tassa in Friuli diede occasione a mille vessazioni e a processi, ci spieghiamo che in sul finire abbia a dare per conseguenza la chiusura del molino della Ditta Fior. Noi, però, crediamo che l'egregio Prefetto, cui è nota la verità, potrebbe ancora insistere perché ragioni di stretta convenienza (e che sono pur apprezzate dall'opinione pubblica) venissero riconosciute in alto, e si risparmiasse questo danno al paese.

Esami di licenza libcale. Le prove scritte dell'esame di licenza avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì 3 ottobre Lettere italiane.

Mercoledì 5 id. Lingua greca.

Lunedì 10 id. Matematica.

Il giorno per le prove orali sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli esami di preparazione e di ammissione alle varie classi ginnasiali e liceali (meno la prima) cominceranno il giorno 6 di ottobre.

Gli esami di ammissione alla classe prima ginnasiale avranno luogo il 14 del mese predetto.

Il Friuli a Roma. C'è quasi la certezza che verrà costituito un gruppo di dieci Società operaie friulane per il Congresso operario di Roma. E si pensa poi, com'era detto nelle circolari d'invito diramate dalla nostra Società di Mutuo Soccorso, di convocare i rappresentanti delle società operaie aderenti per una riunione preparatoria in Udine. A tale scopo si avrebbe prefissato il 23 ottobre, giorno della festa anniversaria per la Società operaia udinese.

Statistiche municipali del luglio. Nati 85, morti 79, di cui 18 per pellegrinato. Matrimoni 14.

Il Consiglio della Società operaia è convocato per domani giovedì alle ore 8 pomeridiane per trattare i seguenti oggetti:

1. Deliberazioni sulla nomina del Presidente.

2. Invio delle somme raccolte a favore degli operai italiani danneggiati per i fatti in Marsiglia.

3. Comunicazioni della Presidenza.

La setta friulana. Mentre l'andamento degli affari sulla piazza di Milano si mantiene stazionario, sia riguardo alle domande che ai prezzi, citasi venduto un lotto molto importante di greggio vecchie friulane dal titolo nove undicesimi e dieci dodicesimi, qualità bella, a lire 55.

Esposizione provinciale in Udine nel 1883. Chi sa dire che cosa faccia la Commissione nominata per la Esposizione provinciale in Udine nel 1883? Domenica, nella seduta del Consiglio alla Società operaia, il Consigliere Bastanzetti fece in proposito una interpellanza; ma la Presidenza della Società non seppe che rispondere. E neppur noi.

I tori friulani. Alla esposizione provinciale di Milano ottennero premio, degli espositori friulani, per tori di razza da lavoro, i signori: Zannier Francesco, per il toro Tigro, medaglia d'argento a lire 100; Fanfani Luigi, per il toro Bulo, medaglia di bronzo a L. 50; Fabris Luigi, per il toro Golombo, medaglia di bronzo a L. 50.

I ricordi militari del Friuli. che l'egregio avv. D'Agostino ha compilato

che sono in corso di stampa, furono oggetto di una corrispondenza da Udine all'Adriatico di Venezia di ieri. Nel ricordare c'è come prova della importanza che questo libro avrà, per noi specialmente — giacché servirà a farci conoscere le glorie ed i dolori del Friuli — nostra piccola patria — (cui il libro è dedicato); siamo in grado di annunciarvi che il primo volume è già stampato e che il secondo sarà completo per la fine circa del mese corrente,

— Eccomi quì, Sappia, dunque, che l'A tempo...

— Fu ben recitato... va senza dire... — ...E furono applauditi la signora Antonia Zanon De Velo — una marchesa Sofia vera, correttissima; la signora Laura De Velo-Bacci — una duchessa inappuntabile, spiritosa e gaia, e il sig. Alberto Cristian...

— Un conte... in punto e virgola.

— Ha detto bene. Nella seconda commedia...

— Era?

— Quella del Gallina — una sua vecchia conoscenza — il Moroso de la nona...

— Un bel lavoro, perdinci! quella si che è la vera commedia... una di quelle commedie fatte apposta per divertire e per istruire...

— Appunto... senza tesi, senza rettori-cumi, senza morale... in cattedra... senza dialogo... meccanico. Lì c'è invece il parlare vero, piano, naturale, senza fronzoli, senza sfiducia... là... alla buona... come parla la povera gente — cioè il popolo — il cardine, la vita, il tutto — tanto nel bene che nel male — d'una nazione....

— Per carità, non me ne faccia l'apologia, vedi!

— Oò... dicevo così per dire. E... l'esecuzione fu qualche cosa di chic! — Applausi a bisbigli — spessi, sinceri, fragorosi no, perché l'orbetto, che c'intendiamo, continua a fare il sordo. Appiassonata alla signora nona — viceversa poi giovinile e bella attrice Laura De Velo Bacci — che in più punti mi richiamò alla mente la povera Marianna More-Lin...

Diffatti, creda, a me, ha, come questa aveva — o presso a poco — la stessa disinvoltura, la stessa... batolla tutta veneziana; e come sapeva questa, seppé trovare accenti per commuovere sinceramente e accenti per far ridere di cuore.... Il me-neghino signor Luigi De Velo fu un barcauolo... in tutto punto; disse con efficienza: la sua parte e fu corretto....

— Ieri... se non sbaglio...

— Ha ragione, ieri fui un tantino, dico così, severo con questo artista... ma gli, è appunto perché lo so bravo e co-scientioso, che gli ho detto cose franche, spicciolose forse, ma che sono certo avrà trovato giuste... almeno in parte.

Un buon Bortolo fu il signor Alessandro Bacci — bravo brillante della Compagnia — e bravi infine tutti gli altri... Vorrei dire di più... ma come si fa il tempo a sfuggire...

— E le troppe chiacchiere annojano.

— Dce bene, il lettore e... mi ritrovi...

ULTIMO CORRIERE

Le ultime spedizioni di truppe in Tunisia portano l'effettivo a 25.000. Le operazioni comincieranno presto. 10.000 uomini occuperanno Tunisi e i porti, 15.000 convergeranno su Keruan. Anche in Algeria, essendo cessati i calori, riprenderanno le operazioni.

— L'on. Berti sta preparando ed ha quasi completati alcuni progetti sulla legislazione sociale.

— Gli albanesi di Prisrend, Diakovar e Pilos si sono sollevati in causa di un tentativo fatto per disarmarli.

Inviavansi truppe a Diakovar.

— Il Diritto annuncia che alla formale domanda di Menotti Garibaldi perché il Ministero voglia autorizzare la divisa per gli allievi volontari, fu risposto che il Governo, pur apprezzando i motivi patriottici a cui sono ispirati gli iniziatori, è d'opinione di non poter accordare la chiesta autorizzazione, perché le Leggi non permettono la costituzione di corpi armati non dipendenti direttamente dal Governo e perché il Governo ha provveduto ad una larghissima educazione militare con le Leggi sul reclutamento, sul tiro a segno e con altre che presenterà al parlamento. Istruzioni in questo senso furono diramate ai prefetti.

TELEGRAMMI

Parigi. 12. Alla prima seduta per il trattato di commercio assistevano Barthélémy, Tirard, Amé, Noailles e i negoziatori italiani.

Barthélémy inaugurò la conferenza con un breve discorso molto cortese verso il Governo italiano. Ricordò l'accoglienza che Mancini e Berti fecero ai delegati francesi. Mostò fiducia in una pronta ed equa conclusione del trattato.

Simonelli rispose in nome dei delegati italiani esprimendo uguali sentimenti a nome del Governo italiano. Ringraziò il ministro per il cortese ricordo della accoglienza di Roma ai delegati francesi, ove Noailles e Amé ebbero parole così importanti ed efficaci nei negoziati. Fece voti per maggiore svolgimento dei rapporti economici fra i due paesi, espresse la fiducia che concludersi un trattato, sicché le tariffe siano ordinate in guisa da non portare inciampi alla distribuzione naturale del lavoro od a creare ostacolo allo scambio dei prodotti naturali dei due paesi.

Tirard, ringraziando i delegati italiani, espresse pure la speranza di una pronta ed equa conclusione del trattato. Quindi la seduta, presieduta da Tirard, continuò fino alle ore 5. La prossima seduta avrà luogo mecolelli.

Londra. 12. Continua la crisi in Egitto. Il Governo mandò in Alessandria un milione di lire sterline in oro, per esservi poste al sicuro. Fu deciso, in caso che il paese divenisse preda dell'anarchia, che l'Egitto sia occupato soltanto da truppe francesi.

Parigi. 12. Un decreto reale assoggetta i bastimenti provenienti da Marocco ad una quarantena di 7 giorni.

Parigi. 12. L'ex Kadié Ismail passò a Vichy. La di lui venuta starebbe in relazione con gli avvenimenti del Cairo.

Venice. 12. Tutta la famiglia imperiale nonché il duca Lodovico di Baviera colla sua consorte, si recano per venerdì a Gödöllö. Nel 29, l'Imperatore sarà di ritorno a Vienna.

ULTIMI

Berlino. 13. Nei circoli competenti si afferma positivamente non essere corsa parola circa l'incontro del Re d'Italia col'imperatore d'Austria. La National Zeitung annuncia che il cardinale Nicolini abbia detto che « il papa vuole gettare un ponte d'oro al Governo prussiano » per facilitargli la ritirata dagli errori commessi nella politica ecclesiastica.

Zagabria. 13. Dovunque serve l'agitazione elettorale. Quest'oggi hanno luogo le elezioni in trentacinque distretti. Temonsi gravi disordini a Diskovar, a motivo del contegno del vescovo Strossberger.

Tunisi. 13. Gli insorti uccisero parecchi cavalieri francesi indigeni facenti servizio dei disaccordi fra Tuosis e Zaghuani.

Parigi. 13. La febbre gialla aumenta nelle isole Barbade: grande mortalità.

Costantinopoli. 13. La Porta spedirà in Egitto Reverpascià quale commissario straordinario.

Parigi. 13. Il Telegraph dice che Tirard comunicò al consiglio dei ministri il risultato della conferenza coi negoziatori italiani, opinando che le trattative proveranno felicemente.

Roma. 13. Nel primo semestre 1882 sarà compiuta la intera linea del Gottardo.

Il Giornale dei Lavori pubblici annuncia che probabilmente il Governo svizzero aprirà il primo gennaio la Galleria del Gottardo al pubblico transito.

Blanc è arrivato.

Napoli. 13. La Camera di Commercio approvò di nominare un solo delegato alla conferenza dei portatori ottomani. 90 portatori aderirono all'invito.

La Corazzata Castelfidardo salpò per Sfax.

Oblèti. 13. Ad Orsogna il terremoto cagionò gravi disastri. Non si conosce alcuna vittima.

Washington. 13. Garfield sta assai meglio.

Parigi. 13. Il Bey accettò le dimissioni del primo ministro Mustafa, il quale vendette anche i propri possedimenti nella Tunisia per ritirarsi in Europa, e nominò in sua vece Mahomed Khasnadar. Secondo il Figaro, questo successore di Mustafa sarebbe amissimo dell'Inghilterra, nemico della Francia.

Le faccende egiziane continuano ad inquietare la diplomazia europea. Accertasi che il Governo francese possiede delle prove che l'attuale viceré mantiene continue corrispondenze col padre. L'Inghilterra e la Francia sono concordi nel non ammettere l'occupazione turca dell'Egitto.

Partono continuamente nuovi rinforzi di truppe per l'Africa. Roustan ritorna sollecitamente al proprio posto, essendosi notevolmente peggiorata la situazione.

L'ambasciatore Tissot ritorna a Costantinopoli.

Il governatore dell'Algeria Alberto Grévy rassegnò le proprie dimissioni.

Venice. 13. Affermò che il deficit del bilancio per 1882 ammonterà a 20 milioni.

Il Ministro delle finanze Dunajewski intende coprirlo mediante nuove imposte indirette.

Londra. 13. Giusta notizia da Khakak 12, l'Emiro s'era il giorno 10 accampato ad otto miglia al sud-est di Kandahar presso Bandelakirch. Nella direzione di Kandahar si udirono spari di cannone, il 10 sino a mezzogiorno, e l'11 dal mattino sino alle 4 pom.

Sofia. 13. Nell'occasione del suo onomastico, il Principe sottoscrisse parecchi decreti, uno dei quali accorda piena amnistia per contravenzioni e delitti politici commessi prima e dopo il 9 maggio, giorno in cui fu pubblicato il proclama del Principe; l'altro solleva delle sue funzioni la commissione militare straordinaria; il terzo diminuisce e commuta la pena di vari condannati per contravenzioni e delitti comuni.

New York. 13. Il Comitato di soccorso che percorse i Distretti di Michigan, danneggiati dagli incendi dei boschi, comunica essere stati sinora sepolti 200 cadaveri e che continuamente se ne trovano degli altri; che 1500 famiglie con 10.000 individui, cadranno vittime della carestia, se non si provvede loro con pronti aiuti.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi. 14. Il Temps di ieri sera smentisce che Roustan sia in trattative per conto del Bey, con una casa bancaria di Parigi circa la liquidazione del debito tunisino. Alcuni banchieri fecero delle offerte al Ministero degli esteri; ma Barthélémy finora non appoggiò nessuna combinazione particolare.

Cairo. 14. Le cose tendono ad appianarsi. Dicesi che gli ufficiali, recatisi a Palazzo, abbiano manifestato l'idea di sottomettersi a Cherif, che ha riassunto tersera il mandato di formare il Gabinetto.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Parigi. 14. Il Temps di ieri sera smentisce che Roustan sia in trattative per conto del Bey, con una casa bancaria di Parigi circa la liquidazione del debito tunisino. Alcuni banchieri fecero delle offerte al Ministero degli esteri; ma Barthélémy finora non appoggiò nessuna combinazione particolare.

Cairo. 14. Le cose tendono ad appianarsi. Dicesi che gli ufficiali, recatisi a Palazzo, abbiano manifestato l'idea di sottomettersi a Cherif, che ha riassunto tersera il mandato di formare il Gabinetto.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Zucchero. Trieste, 13. Mercato fermo.

Petrolio. Trieste, 13. Mercato fermissimo, con pochi venditori. Arrivarono ultimamente l'Arno ed il Josip con un totale di 6500 barili circa.

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 13 settembre 1881.
Frumento all'ett. 19.— • 20.75
Granoturco • 14.50 • 16.60
Segala nuova • 14.65 • 15.—
Fagioli di pianura • 11.— • 11.—
Lupini • 11.— • 11.40

Foraggi senza dazio.

Fieno nuovo al quint. da L. 3.70 a L. 4.80

Paglia da lettiera • 3.80 • 3.55

Combustibili con dazio.

Legna forte al quint. da L. 1.90 a L. 2.50

Carbone • 6.80 • 7.20

DISPACCI DI BORSA

Berlino. 13 settembre.
Mobilare 605.— Lombarde 257.—
Austriache 614.50 | Italiane 89.25

Parigi, 13 settembre.

Rendita 3.00 85.45 Obbligazioni 25.35
id. 5.00 115.95 Londra 111.12
Rend. Ital. 89.40 Italia 111.4
Ferr. Lomb. — Inglesi 89.78
V. Em. — Rendita Turca 17.35
Romane 141.—

Venezia, 13 settembre
Rendita pronta 91.45 per fine corr. 91.—
Londra 3 mesi 25.50 — Francese a vista 101.55
Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.48
Bancanote austriache 217.50 • 218.—
Flor. austr. d'arg. — — —

Londra, 12 settembre.

Inglesi 99.15.18 Spagnuolo 23.18
Italiano 88.58 Turco 17.—

Firenze, 13 settembre.

Nap. d'oro 20.43. — Fer. M. (con) 470.—
Londra 25.52 Banca To. (a°) —
Francesi 101.70 Ord. it. Mob. 91.17
Az. Tab. 23.65 Rend. italiana 91.17
Banca Naz. 77.20 Austraca

Vienna, 13 settembre.

Mobilare 349.90 Napoli d'oro 9.36 1.12
Lombard 147.50 Cambio Parigi 46.55
Ferr. Stato 351.50 id. Londra 117.95
Banca nazionale 828.— Austraca 77.20

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro, a t. alte. m. 116.01			
level. del mare m.m.	753.2	757.4	757.8
Umidità relativa	66	64	70
Stato del Cielo	misto	sereno	misto
Acqua cadente	calma	S	N
Vento (vel. c.)	0	4	1
Termodometro cent.	18.9	20.9	17.3
Temperatura / massima			23.9
Temperatura / minima			14.1
Temperatura minima all'aperto			12.2

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

AVVISO d' asta.

Il giorno 20 settembre e successivi si terrà un'asta volontaria di vini, liquori ed oggetti che si trovano nella Bottiglieria piemontese.

I lotti delle bottiglie si faranno a richiesta degli offerenti.

L'asta av

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHET, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

NOTIFICA DEI PREZZI

fatti in questo Comune per gli articoli sottodescritti nella settimana

cioè dal 5 al 10 Settembre 1881.

DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo all'ingrosso				Prezzo medio in Città	DENOMINAZIONE DEI GENERI	Prezzo al minuto					
	con dazio di consumo		senza dazio di consumo				con dazio di consumo		senza dazio di consumo			
	massimo	minimo	massimo	minimo			massimo	minimo	massimo	minimo		
Frutta di nuovo	—	—	21	—	19	50	20	26	—	—		
Granituro vecchio	—	—	16	64	14	50	15	67	—	—		
nuovo	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Segala nuova	—	—	14	95	14	50	14	78	—	—		
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Sarraceno	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Mistura	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Spelta	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Orzo (da pillare)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Lenticchie	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Fagioli (alpighiani)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Lupini	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Gastagne	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Riso (1ª qualità)	46	—	40	—	43	84	37	84	—	—		
(2ª id.)	36	—	30	40	33	84	28	24	—	—		
Vino (di Provincia)	80	50	49	50	73	—	42	—	—	—		
(di altre provenienze)	52	50	37	50	45	—	30	—	—	—		
Acquavite	88	—	84	—	76	—	72	—	—	—		
Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—	—	—		
Olio d'Oliva (1ª qualità)	160	—	140	—	152	80	132	80	—	—		
(2ª id.)	115	—	100	—	107	80	92	80	—	—		
Ravizzone in seme	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23	—	—		
Genzica	15	—	—	—	14	60	—	—	—	—		
Fieno	6	45	3	70	5	75	3	—	—	—		
Puglia da fienaggio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
da lettiera	3	90	3	40	3	60	3	10	—	—		
Legna (da fuoco forte)	2	40	1	75	2	24	1	49	—	—		
(id. dolce)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Carbone forte	7	20	6	60	6	60	6	—	—	—		
Coke	—	—	—	—	6	—	4	50	—	—		
(di Buc)	—	—	—	—	68	—	62	—	—	—		
Carne (di Vacca) (di Vitello) (di Porco)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—		
Al 100:												
Chilogrammi												
Formaggio												
Burro												
Lardo												
Parina di frum.												
id. di granoturco												
Pane												
Pasta												
Pomi di terra nuovi												
Candele di segno												
id. steariche												
Lino (Cremonese fino)												
Canape pettinato												
Stoppa												
Uova												
Formelle di scorza												



AGENZIA INTERNAZIONALE
GENOVA — UDINE
V. Fontane N. 10.

VENEZIA — G. di G. GUERRANA — VENEZIA
(Via 22 Marzo cortile del teatro n. 2236)

Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITA

INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SOSPETTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1^a, 2^a e 3^a Classe per qualsiasi destinazione. Prezzi ridotti di passaggio di 3^a Classe per l'America del Nord-Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

RIO JANEIRO

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Ottobre Vap. Nord America Completo

6 " " Rio platta "

12 " " France prezzo lire 200

22 " " Umberto I. " 200

27 " " Savoie " 200

PARTENZE STRAORDINARIE ed a prezzi ridottissimi

Per Rio Janeiro - Brasile.

31 Ottobre Vap. Correbo.

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni e schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento,

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa, non potrà dubitare dell'efficacia di queste PILLOLE SPECIFICHE contro le BLENNORRAGIE si RECENTI che CRONICHE nonché Specifiche per FACILITARE LE ORINE, necessarie negli strin-gimenti uretrali, catarro di vescica e nelle malattie dei reni (coliche nefritiche).

DEL PROFESSORE

Dott. LUIGI PORTA

dell'Università di Pavia

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi Deutsche Klinich di Berlino, Medicin Zeitschrift di Würzburg — 3 Giugno 1871, 12 Sett. 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali; combattono qualsiasi stadio infiammatorio vesicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbinandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni S. D. FFIDA di domandare sempre e non accettare che quelle del professore PORTA DI PAVIA della farmacia OTTAVIO GALLEANI che sola ne possiede la fedele ricetta. — Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1 febbraio 1870).

On. Sig: Farmacista Ottavio Galleani — Milano.

Vi compiego buono B. N. per altrettante Pilole prof. Porta, nonché flacon polvere per acqua sedativa, che da ben 7 anni esperimento nella mia pratica, sradicando le Ble-norrage si recenti che croniche, ed in molti casi, catarri, e restringimenti uretrali, applicandone l'uso secondo l'istruzione che trovasi segnata dal prof. Porta. — In attesa del P. V. con considerazione, credetemi

D. Bazzini Segretario del Congresso Medico.

Pisa 21 settembre 1878.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, manutti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Viale Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessati, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farm